mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 1

Liceo scientifico

Niccolò Braucci

piazza Plebiscito - Caivano (NA)

dir. prof. Giovanni La Montagna

Classe IV, sez. Ds

prof.ssa Tina Mansueto

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 2

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 3

T. Abate, C. Angelino, L. Angelino, G. Barra, V. Bervicato,
A. Celiento, A. Chiacchio, B. Conte, A.M.C. Coppeta, G. Cristofaro,
F. Cuomo, A. D'Agostino, M. D'Agostino, V. Di Buono, A. Di Micco,
G. Falco, S. Grande, F. Malinconico, A. Marzano, N. Natale,
C. Russo, M. Senese, A. Talpa, G.C. Tralice, F. Vairo, D.P.R. Vitale.

Carnevale abbatte la tirannia

commedia in due atti

prefazione di Giovanni La Montagna
ideazione, introduzione e cura di Tina Mansueto

PAOLO LOFFREDO

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 4

Proprietà letteraria riservata

in copertina: G. Tiepolo, *La fustigazione di Pulcinella*, 1797-1804,
inchiostro e penna marrone, coloritura marrone,
New York, Metropolitan Museum of Art.

Copertina e impaginazione: Armando Lietz
Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli

edizione fuori commercio

ISBN 978 88 99306 83 0
© 2018 by Paolo Loffredo - via Ugo Palermo, 6
iniziativeditoriali@libero.it - www.paololoffredo.it

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 5

A coloro
che combattono,
che hanno combattutto
e che combatteranno
soprusi e ingiustizie

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 6

fotografia di Pietro Celiento

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 7

Personaggi	**Interpreti**
Maria Carolina d'Asburgo	Abate Teresa
Giovanna d'Arco	Angelino Chiara
Carlo Sebastiano di Borbone (Carlo III)	Angelino Luca
Anna d'Austria; Napoleone Bonaparte	Barra Giusi
Carnevale	Bervicato Valeria
Pietro il Grande	Celiento Antonio
Ivan il Terribile (Ivan IV)	Chiacchio Antonio
Carlo I	Conte Bruno
Maria Teresa d'Austria	Coppeta Angela Maria Camilla
Giulio Mazzarino	Cristofaro Giuseppe
Giorgio II	Cuomo Francesca
Enrichetta Maria di Borbone	D'Agostino Anna
Maria Antonietta	D'Agostino Maria
La storia	Di Buono Vincenzo
Caterina II di Russia	Di Micco Anna
Luigi XVI; Ferdinando IV di Borbone	Falco Giovanni
Elisabetta I	Grande Stefania
Maria Tudor	Malinconico Fabiana
Thomas Hobbes	Marzano Antonio
Masaniello	Natale Nicola
Maria Stuart	Russo Chiara
Luigi XIV	Senese Mario
Caterina de' Medici	Talpa Alessia
Statua della libertà	Tralice Giovanni Carlo
Anna Stuart	Vairo Fatima
Guy Fawkes	Vitale Domenico Pio Rocco
Testi raccordi personaggi	Tina Mansueto

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 8

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 9

PREFAZIONE

Non di rado ci si imbatte nella discussa questione di quale sia il sistema più indicato per favorire l'apprendimento, la conoscenza, il sapere; ciò vale ancora di più in questi tempi dove ognuno viene coinvolto nel vortice del tutto e subito, dove non si ritiene più legittimo concedere tempo alla riflessione, al meditare e dunque al pensare.

La nostra consolidata esperienza ci ha fatto costatare che proprio in tali condizioni ritorna a farsi presente come condizione favorevole la εἰρωνεία.

In particolare, se sono i giovani ad impossessarsi di questo atteggiamento si scopre che il difficile diventa facile, il complicato semplice, l'astruso chiaro. Anzi accade molto di più: si genera una sete di ricerca e si sente il bisogno di apprendere sempre di più. Inoltre, ciò di cui si viene a conoscenza non lo si trattiene più per sé, ma lo si vuole trasmettere ad altri.

È stata questa l'esperienza che hanno fatto i nostri studenti della IV D del Liceo scientifico.

Maneggiando l'ironia con maestria si sono impossessati di quella preziosa chiave che ha consentito di aprire il difficile libro della storia.

I nostri giovani hanno così avuto modo di incontrare i protagonisti del tempo ed hanno conversato con loro, li hanno interrogati sui principali fatti che hanno caratterizzato il periodo nel quale sono vissuti, ma hanno avuto anche la possibilità di conoscere i loro gusti sia nell'abbigliarsi che in ciò di cui erano ghiotti.

Non gelosi di questa singolare esperienza, mediante questa pubblicazione, intendono ora offrirla a voi lettori nel modo più confacente alla εἰρωνεία.

A voi il piacere di essere accompagnati da due narratori di eccezione: la prima è una gran dama di nome "Storia", il secondo è l'allegro e giocoso "Carnevale".

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 10

Gli autori si definiscono la "*Compagnia dei Bravucci*", ma per me sono gli eccellenti studenti del "*Liceo Braucci*".

Buona lettura a tutti.

Il Dirigente scolastico
Prof. La Montagna Giovanni

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 11

INTRODUZIONE

I molteplici cambiamenti, che hanno interessato la scuola da circa trent'anni, si commutano, giorno dopo giorno in nuove e continue sfide per gli addetti al settore, chiamati a fronteggiare le più svariate emergenze, siano esse di ordine amministrativo, siano di ordine più specificamente didattico.

In particolare, il personale docente, asse portante della scuola stessa, è chiamato costantemente a cimentarsi non solo con gli effetti delle continue riforme, quanto con le necessità didattiche, intese a rispondere alle esigenti richieste degli studenti di ogni ordine e grado, inglobati in una società i cui stilemi di vita si rinnovano con una velocità superiore a quella generazionale. Nell'arco di uno stesso ciclo di studi sembra, talvolta, di trovarsi al cospetto di generazioni diverse e, quasi, fratelli e sorelle, con solo qualche anno di differenza, sembrano appartenere a tempi e mondi diversi. A ciò si aggiungano le tematiche economiche, lavorative e di ogni altro genere, che determinano spesso la sfiducia nel futuro e, conseguentemente, nella scuola da parte dei nostri giovani.

In questo panorama di incertezze e di difficoltà, il principale compito del docente diviene quello di un'inclusione globale degli studenti verso l'innamoramento della scuola e di quella che sarà la loro esistenza nella società complessa che li attende.

In quest'ottica, necessariamente, devono cambiare approcci e metodologie.

Fermo restando che, già da tempo, gli orientamenti cattedratici non hanno più riscontro nelle realtà scolastiche, e antiteticamente prevedono avvicinamenti anti-cattedratici, dialogici e non professorali, l'aspetto con il quale quotidianamente l'insegnante deve confrontarsi resta quello metodologico.

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 12

Diverse sono le strategie alle quali può affidarsi, da quelle confermate dalla nostra robusta pedagogia già dalla prima metà del XX sec. (Maria Montessori, Sorelle Agazzi etc.), a quelle consolidate e sperimentate in contesti anglo-sassoni o europei in genere, a quelli provenienti dall'area strettamente americana. Il riferimento è al *problem-solving*, al *brainstorming*, al *learning by doing*, al *project-work* e a tutte le altre metodologie similari. E' quasi inutile sottolineare, che tali forme metodologiche accompagnano il docente lungo il percorso della sua programmazione e del suo insegnamento quotidiano, ed è duro constatare, che nonostante la mole degli strumenti a disposizione, questi, spesso, risultano inefficaci e non bastevoli.

Il problema, infatti, risiede non tanto nelle armi strategiche che si hanno a disposizione quanto nella necessità di affrontare i punti chiave di cui poc'anzi si parlava. Il problema fondamentale del docente italiano di questo primo ventennio del XXI secolo, sembra essere quello del *giustificazionismo*, con il quale termine si vuole intendere la necessità da parte dell'insegnante di dover giustificare, giorno dopo giorno, momento dopo momento, ai propri studenti, il perché della scuola. L'espressione *giustificazionismo* non è nuova al mondo della scuola. Sembra essersi affermata nella nostra realtà didattica già negli anni Settanta del secolo scorso, quando a seguito della *Rivoluzione Studentesca* del Sessantotto, nella visione della demolizione del sistema gentiliano, fu sferrato un violento attacco alle lingue antiche, che, ineluttabilmente, sembravano realmente *morte*. L'attacco ebbe i suoi risultati nella conseguente eliminazione del latino dalla scuola media inferiore. La discesa di questa disciplina, dal quel momento, è stata inesorabile, al punto da generare un atteggiamento *giustificativo* e talvolta arrendevole da parte dei docenti, nei confronti della necessità didattica della disciplina stessa. Non è mancata una conseguente letteratura, utile al *giustificazionismo della lingua latina*, io stessa a fronte dell'esperienza universitaria che stavo compiendo in merito, pubblicai nel 2003, *Latinam linguam profiteri*. Allo stesso modo, ha vissuto lo svilimento della propria autorevolezza, la filosofia, sia quale conseguenza dell'abbattimento della metafisica, sia per la diffusione e radicalizzazione della cultura tecnico-scientifica, che ha visto in questa disciplina la nega-

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 13

zione del progresso, attribuendole uno spessore di vetustà, aggravata dall'aggettivo, polverosa. Ancora una volta è stato necessario da parte della classe docente il *giustificazionismo* incentrato, questa volta, principalmente sulla sottolineatura della *freschezza del pensiero*. Anche questa volta, per fortuna, non sono mancati appropriati interventi su riviste specializzate, utili a conferire nuovamente dignità alla disciplina più antica del mondo e ai quali contributi, non ho potuto, quale docente di filosofia e storia, non partecipare, pubblicando nel 2014, *De uilitate philosophiae*.

A fronte di quanto espresso, è ora da intendersi il giustificazionismo come rivolto non a una o a singole discipline, ma all'intero contesto scuola, dal quale spesso gli studenti si sentono lontani e che non avvertono come una realtà vicina ai loro interessi, alle loro aspettative, alle loro necessità. La scuola è spesso percepita come una realtà lontana dai fatti, avulsa dalla vita, e viene, talvolta, vissuta come una piacevole digressione alla vita reale. I contenuti e i saperi sono considerati avulsi dal mondo del quotidiano, lo studio personalizzato viene percepito come un difficile, inutile e arcano esercizio. La scuola alla quale devono rapportarsi, sebbene rinnovata, sembra, paradossalmente, molto simile a quella dei Mandarini cinesi. Se le cose stanno in questi termini, è facile intuire lo sforzo che il docente italiano è tenuto a fare ogni giorno e in ogni momento della sua giornata scolastica. Deve necessariamente giustificare il ruolo della scuola e soprattutto deve motivare e avvicinare allo studio necessariamente teorico, di cui purtroppo molte discipline necessitano.

E' da questa disorientante situazione che è nato questo lavoro. L'occasione è stata data dai due appuntamenti annuali che la scuola è tenuta a organizzare con l'utenza per le nuove iscrizioni. Con questo obiettivo, l'*open day* diviene uno dei momenti istituzionali più alti della scuola, finalizzato non solo al reclutamento di nuovi iscritti, ma, soprattutto, inteso a presentare il proprio modello culturale alla comunità territoriale alla quale ogni singola scuola si rivolge. E non si deve leggere questo obbiettivo quale mero biglietto da visita che le scuole esibiscono all'intera comunità scolastica del territorio sul quale operano, ma come una vera e propria proposta culturale che esse suggeriscono ai genitori, agli stu-

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 14

denti e in genere alla popolazione di quel territorio. Tale finalità è maggiormente significativa in quelle realtà relativamente più ristrette, dove magari, esistono unici indirizzi per ogni tipologia di scuola, conglobati in plessi unici. In questo caso, quel liceo o quell'istituto tecnico o professionale assumono il compito ultimo di generare cultura per il loro territorio.

In questa visione sono stati vissuti i due incontri previsti dall'*open-day*, per i quali si è proposto agli allievi di avvicinare la popolazione di Caivano e dei Comuni limitrofi alla loro esperienza di studio quotidiana e viceversa, al fine di inserire nel contesto quotidiano il loro vissuto scolastico nonché di farsi portatori e animatori di cultura. Ne è nata *La Galleria della Filosofia e della Storia*, alla quale gli studenti hanno partecipato con la grande vivacità e potenzialità intellettuale che li contraddistingue. Argomenti difficili, dagli stessi spesso elusi, sono diventati improvvisamente facilissimi e anche simpatici. Gli alunni si sono trasformati in innumerevoli filosofi e personaggi storici scrivendone personalmente i testi e imparandoli nel giro di qualche pomeriggio. Il successo che la presentazione di questi lavori ha riscontrato ha elevato maggiormente l'autostima e la voglia di continuare. Avvicinandosi il Carnevale, laddove è stato possibile, si è organizzata una piccola compagnia teatrale che gli autori hanno voluto chiamare "*La Compagnia dei Bravucci*", e, improvvisandosi attori, hanno voluto inscenare con più precisione il loro lavoro. La responsabilizzazione e la motivazione avevano ormai fatto la loro parte e ho proposto loro di raccogliere il materiale di studio per organizzarlo in una scrittura teatrale. Si è giunti, quindi, alla pubblicazione di questo libretto teatrale, organizzato in due atti e incentrato sulla Storia, nel rispetto del programma istituzionale che prevede, per la quarta classe liceale, lo studio dell'Assolutismo e del Dispotismo illuminato. Sono rientrati nel nostro libretto anche personaggi storici studiati nel programma di storia lo scorso anno, ma che hanno avuto la loro ragione nella "*tirannia*" e nello studio della filosofia umanistico-rinascimentale propria dell'anno in corso. Sono state effettuate brevi ricerche sullo stile di vita dei vari personaggi delle diverse epoche, come l'abbigliamento o l'alimentazione, al fine, di raccordare il lavoro anche alla I Rivoluzione Industriale,

mansueto 15-21:Layout 1 09/04/18 08:50 Pagina 15

oggetto, quest'anno, per questa classe, dell'Unità di apprendimento.

Non si cerchino, in questa pubblicazione didattica, i limiti dell'originalità o il mancato intreccio che si sarebbe potuto creare tra le diverse figure proposte, che diversamente appaiono elencate l'una dietro l'altra nell'ordine cronologico che la Storia esige. Non si cerchino i limiti di eventuali aneddoti tralasciati o non evidenziati nel giusto modo, né nel mancato intento serio-faceto proprio di una commedia, ma si legga in questo lavoro, lo sforzo di ventisei studenti pronti a spendersi in una realtà scolastica che, come si diceva, spesso appare, ai loro occhi, disorientante. Si apprezzi lo sforzo che hanno compiuto nel sincronizzarsi l'un l'altro, nel ricercare e nell'approfondire anche attraverso strumenti digitali, come nel caso della line-time realizzata.

Non a caso è stata inserita a fine testo un'*appendix*, nella quale si sono raggruppati, i pensieri critici degli autori sui personaggi che hanno studiato e interpretato, così come conviene all'applicazione della natura di questa disciplina.

In quest'ottica si sono scritti i vari raccordi tra i diversi personaggi, nella considerazione che si andavano a legare tra loro, parti scritte, separatamente, da ragazzi che stavano studiando divertendosi.

Infatti, al di là delle considerazioni fatte, è questa la chiave d'approccio al nostro libretto teatrale, quella del gioco e del divertimento, sperando che attraverso esso sia giunto agli autori e giunga a chi legge il messaggio della necessità dello studio teorico, indispensabile per il conseguimento delle tanto attese competenze.

Poche ultime parole devono essere spese per ringraziare le famiglie, che hanno creduto nel nostro Liceo e nel lavoro dei propri figli, finanziando questo libretto che altrimenti non avrebbe potuto vedere le stampe. Non ultimo, un ringraziamento deve essere rivolto al Dirigente Scolastico, Giovanni La Montagna, attento e sensibile interprete, di una scuola *in fieri*.

Tina Mansueto

Caivano, 18.2.2018